

STORIE NELL'ARTE

Classe 1° D.Chiesa
a.s. 2023/2024
Ins. Elisabetta Lotti

L'ARTE FA VOLARE CON LA FANTASIA

Quest'anno siamo stati in gita a Palazzo Vecchio, al Convento di San Marco e al giardino di Boboli. Durante il viaggio di scoperta di questi luoghi ricchi di arte e di bellezza abbiamo ascoltato delle storie belle e interessanti, che ci hanno insegnato un sacco di cose nuove. Firenze è una città splendida e ricchissima di cose belle da vedere e da osservare. I bambini in classe hanno realizzato dei piccoli capolavori prendendo spunto dalle opere viste. E' stato un lavoro stimolante che ha permesso loro di entrare nel mondo dell'arte con curiosità e entusiasmo. L'arte ha donato ai bambini delle ali per volare con la fantasia ed esprimere la loro creatività.

VISITA AL CONVENTO DI SAN MARCO

Chi viveva nel convento di San Marco?

Nel convento di San Marco abitavano i frati domenicani. Dormivano in camerette chiamate **cellette** (come quelle delle api!).

Chi era Beato Angelico?

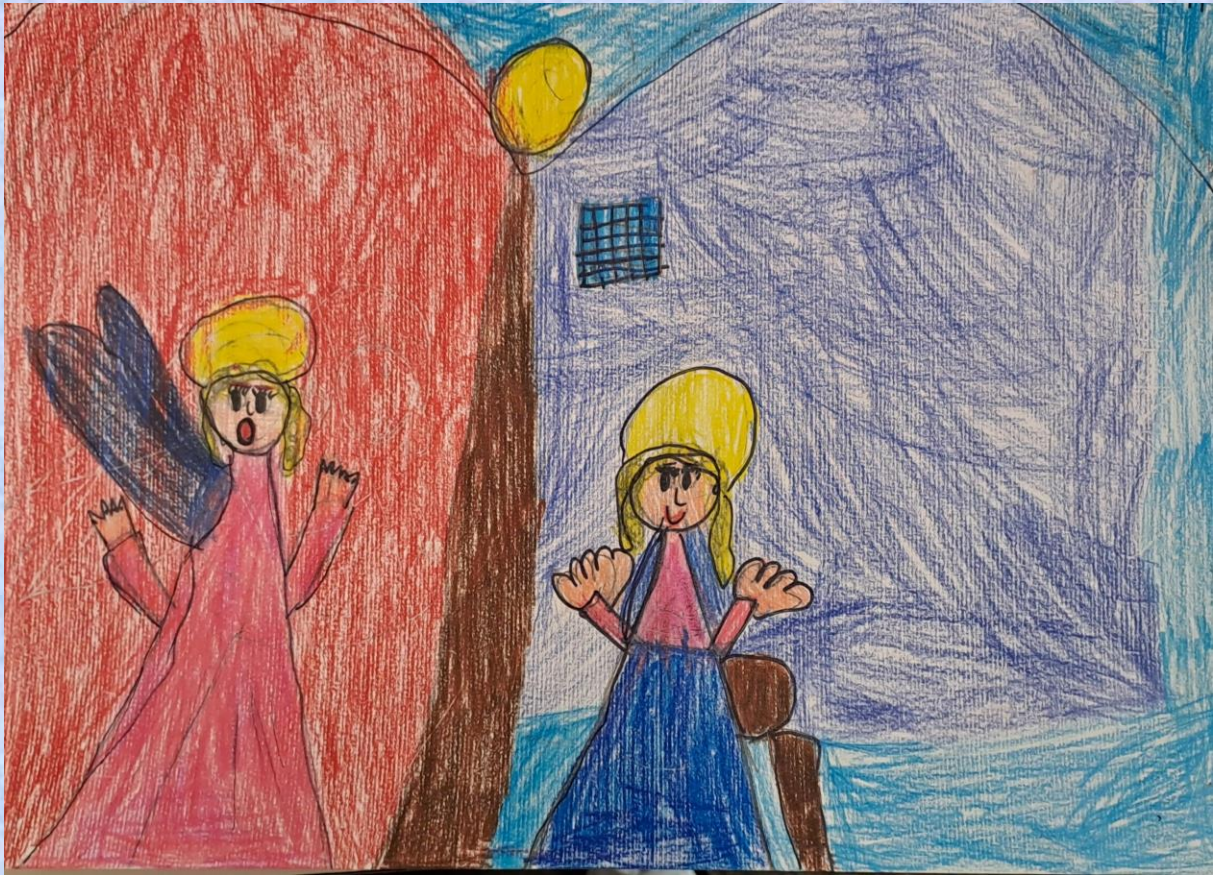
Da piccolo si chiamava Guido ed era un bambino magrolino che si ammalava spesso. Viveva a Vicchio, nel Mugello. Il padre lavorava il ferro. Guido non era adatto a fare il mestiere del babbo; lui amava disegnare. Per questo fu mandato a imparare l'arte dai frati pittori di San Marco. All'inizio illustrava i libri, poi imparò a dipingere sui muri e su tavole di legno. Dipingeva le storie di Gesù. Nel convento di San Marco si può ammirare l'*Annunciazione*, uno dei quadri più belli e famosi di Beato Angelico. Nel dipinto l'angelo e Maria sono sotto un portico. L'angelo, che ha le ali di tutti i colori, annuncia a Maria che presto avrà un bambino.

L'ANNUNCIAZIONE DISEGNATA DAI BAMBINI



















VISITA A PALAZZO VECCHIO

Storia di Cosimo ed Eleonora

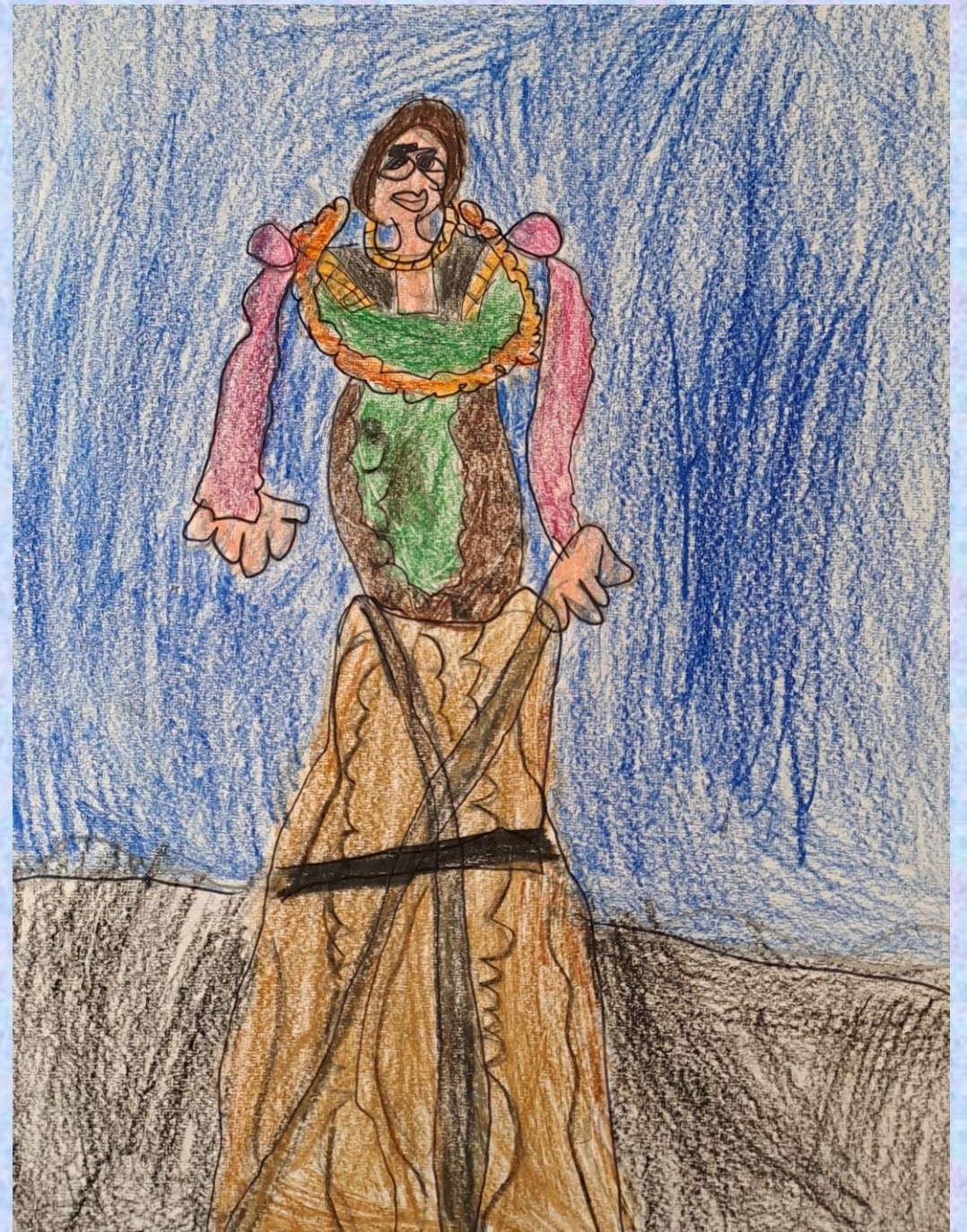
C'era una volta il duca di Firenze Cosimo I de' Medici. Cosimo aveva sposato la duchessa Eleonora di Toledo, che era cresciuta a Napoli, vicino al mare. Eleonora non amava stare nel palazzo di Firenze perché non c'erano giardini. Così Cosimo un giorno chiamò un architetto bravissimo di nome Giorgio Vasari che riuscì a trasformare il palazzo: divenne pieno di colori, ogni stanza era decorata in modo diverso, con disegni e affreschi che ricordavano giardini e animali. Le stanze di Eleonora erano di colore verde, il suo preferito. Lei amava anche la primavera, le rose e i pappagalli.

RITRATTI DI ELEONORA DI TOLEDO REALIZZATI DAI BAMBINI



















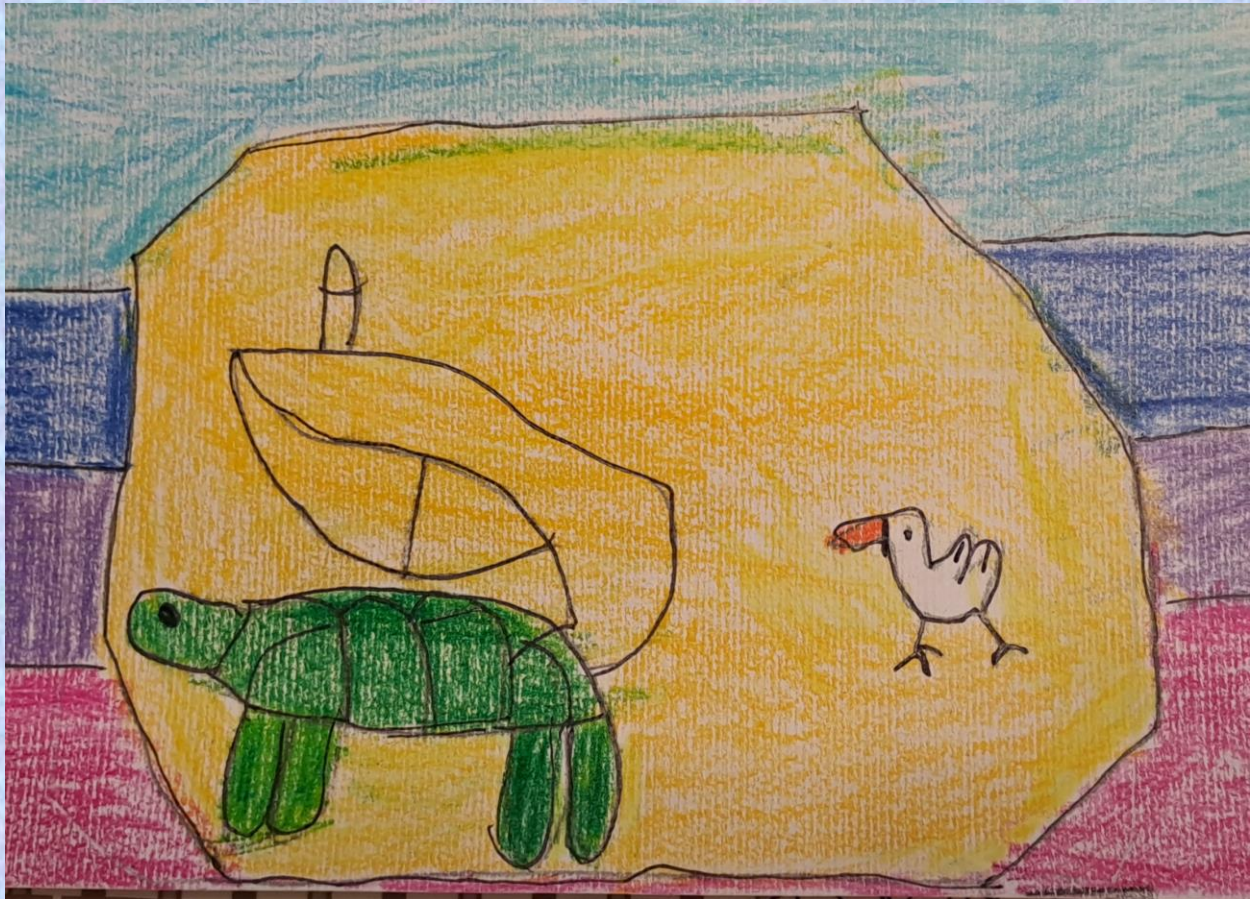
VISITA A PALAZZO VECCHIO

Storia della tartaruga con la vela

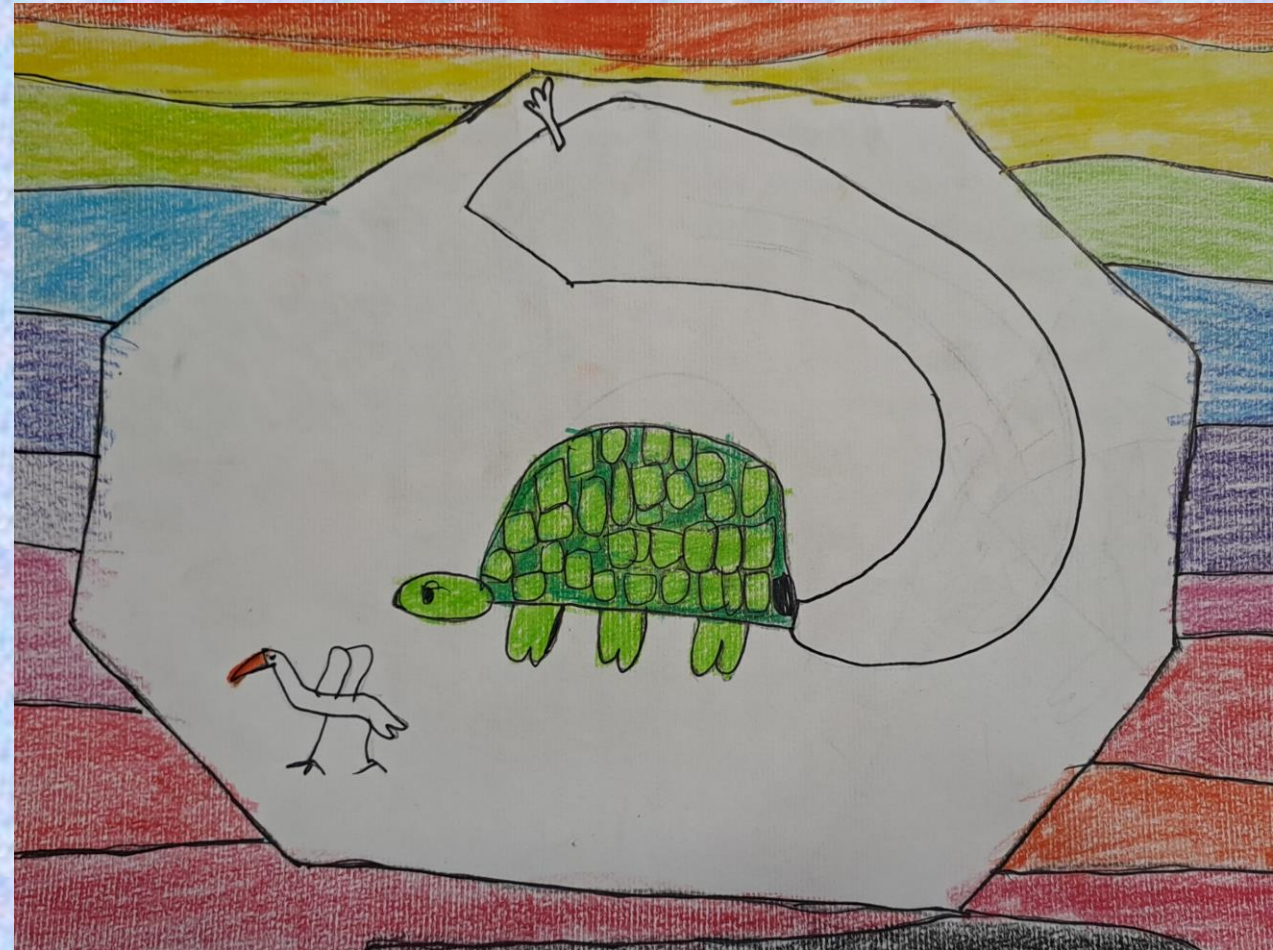
Cosimo I de' Medici quando era bambino abitava in campagna, nella Villa del Trebbio, in Mugello. Amava correre in campagna e correva velocissimo!!! Faceva lunghe corse e poi...si addormentava sotto gli alberi, al fresco. Un giorno inciampò sul guscio di una tartaruga. Ma era una tartaruga particolare, perché aveva sul guscio una vela gonfiata dal vento. L'animale parlò a Cosimo e gli insegnò una lezione importante: se si va piano si può guardare con attenzione ciò che ci sta intorno. E' bene fare le cose lentamente, osservando i dettagli del mondo intorno a noi, ma quando arriva il momento giusto è importante anche essere veloci e scattanti, come una vela gonfiata dal vento. Cosimo iniziò ad andare più piano, e scoprì che la campagna intorno a lui nascondeva mille meraviglie. Imparò ad essere lento e tranquillo come una tartaruga, ma allo stesso tempo veloce e potente come una vela gonfiata dal vento. Quando diventò duca di Firenze Cosimo scelse come simbolo la tartaruga con la vela. Infatti Palazzo Vecchio nasconde tantissime immagini dell'animale, nascoste tra gli affreschi, sui pavimenti o sui soffitti. La tartaruga con la vela di Cosimo aveva come stemma il motto **festina lente**, "affrettati lentamente", cioè veloce e prudente allo stesso tempo, proprio come una tartaruga e una vela insieme.

LE TARTARUGHE CON LA VELA DISEGNATE DAI BAMBINI

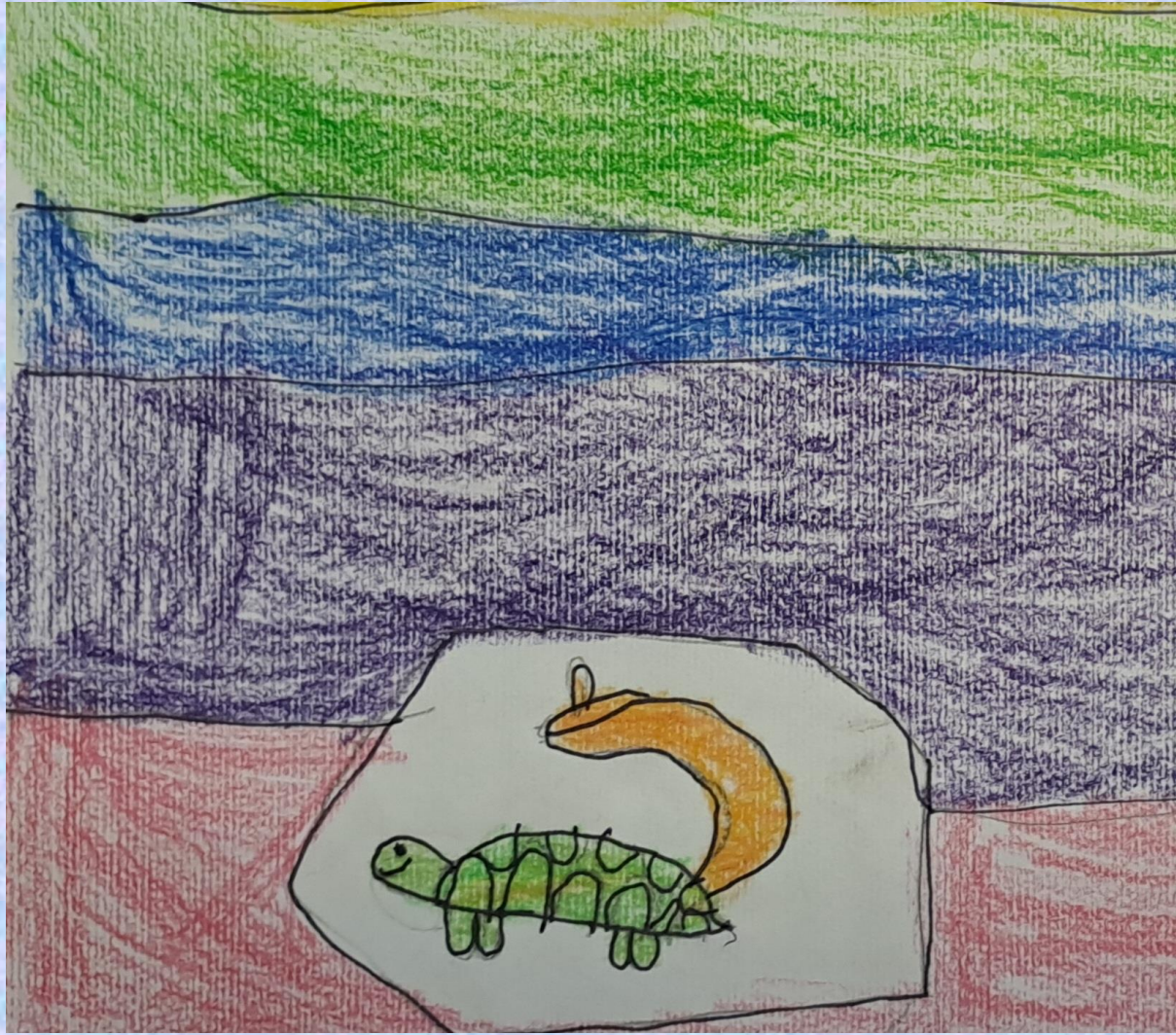
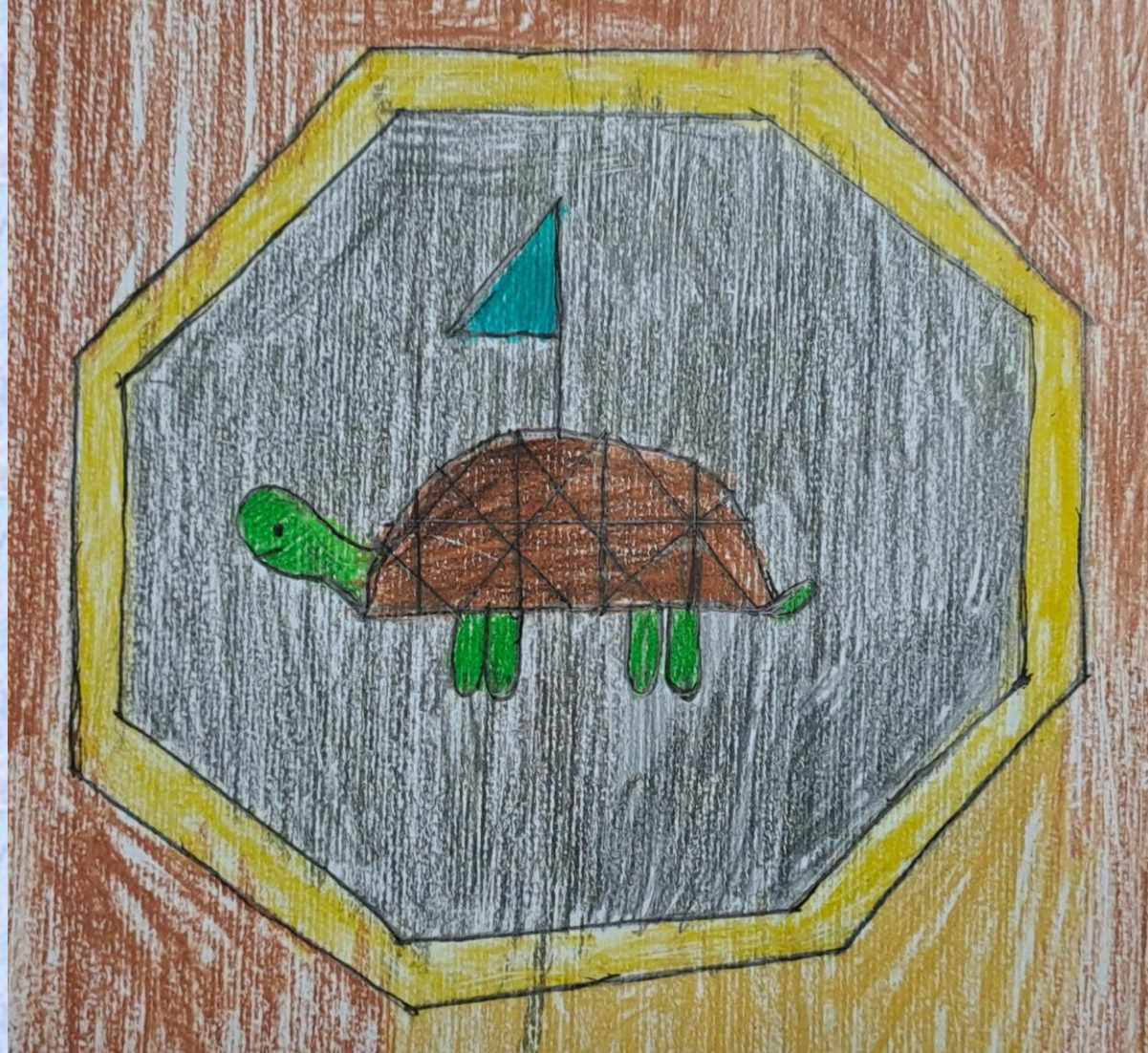




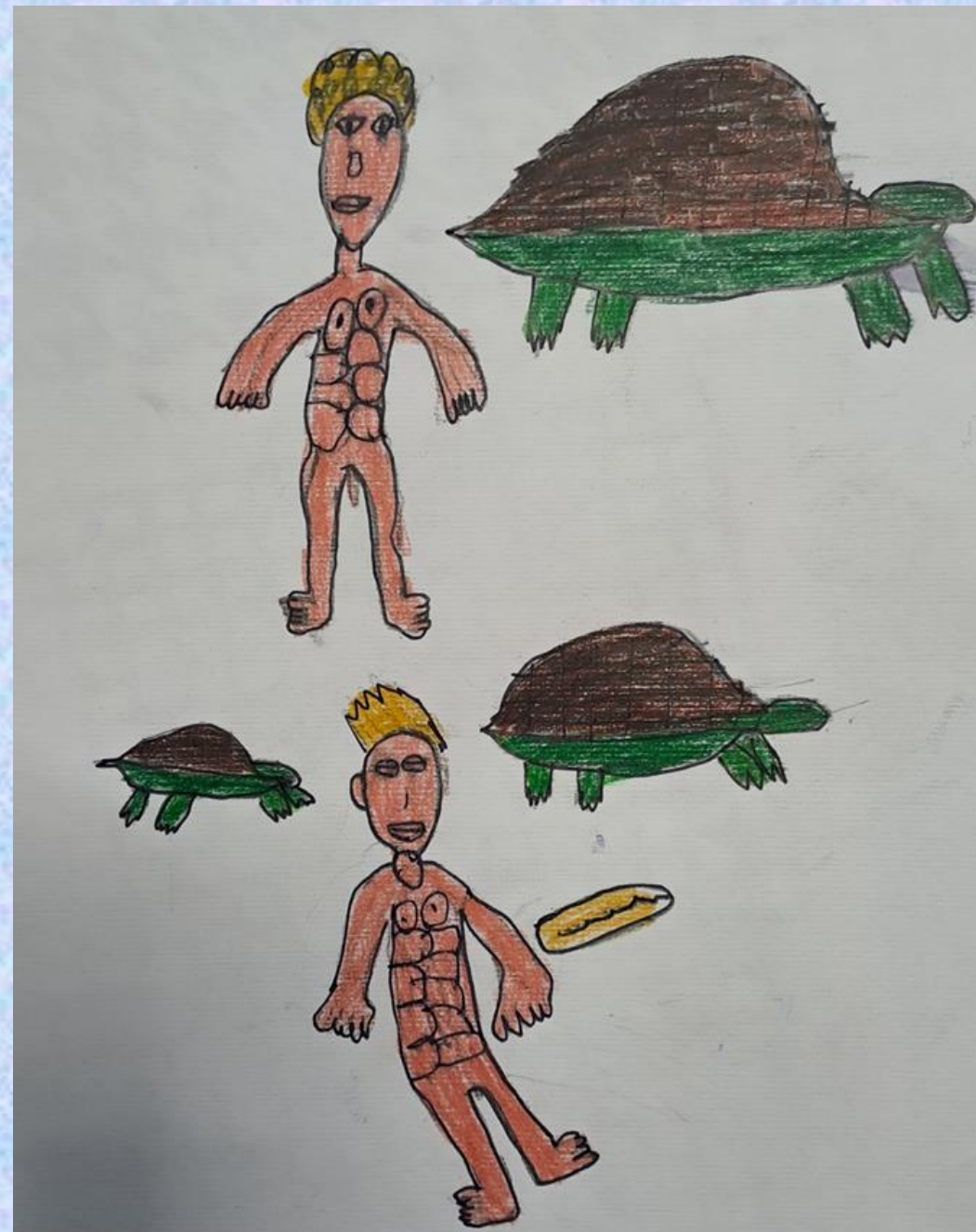


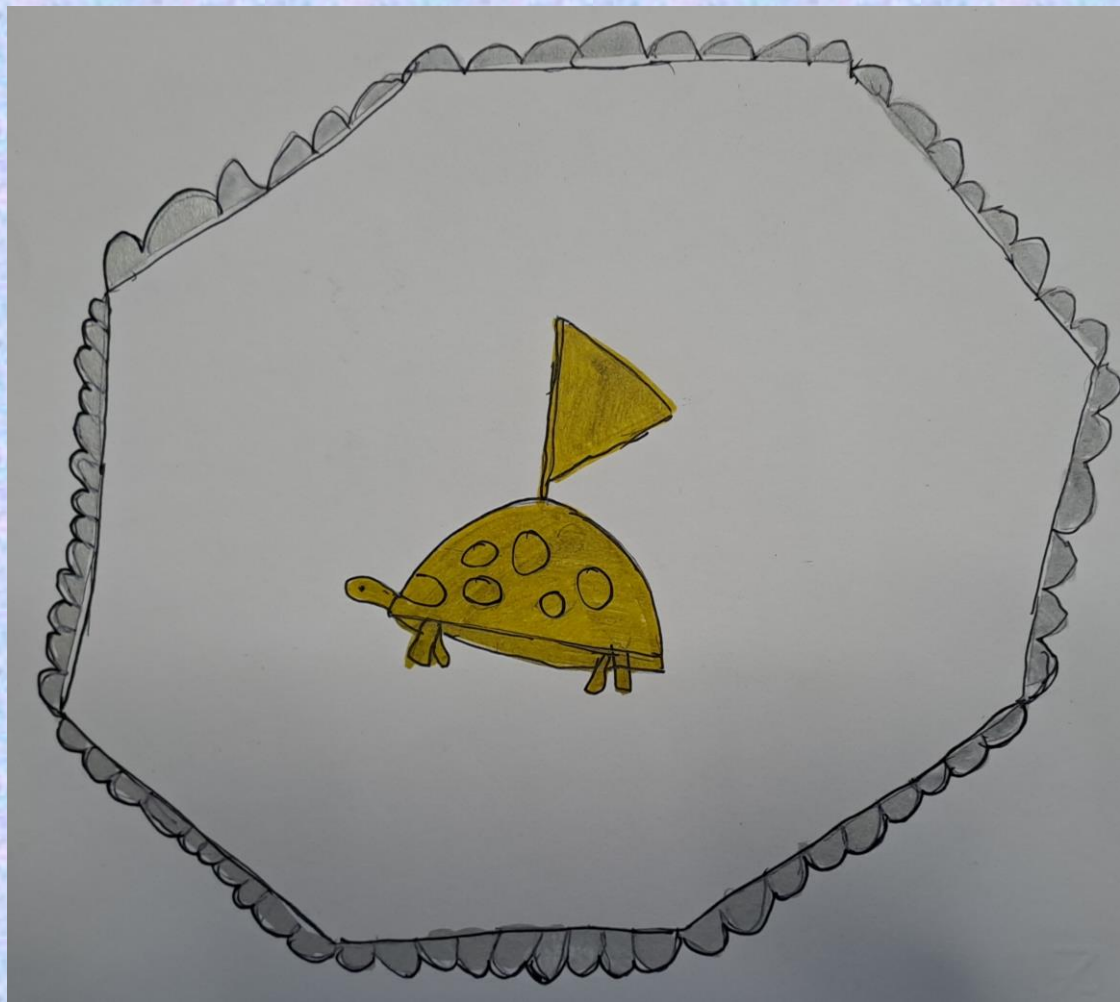
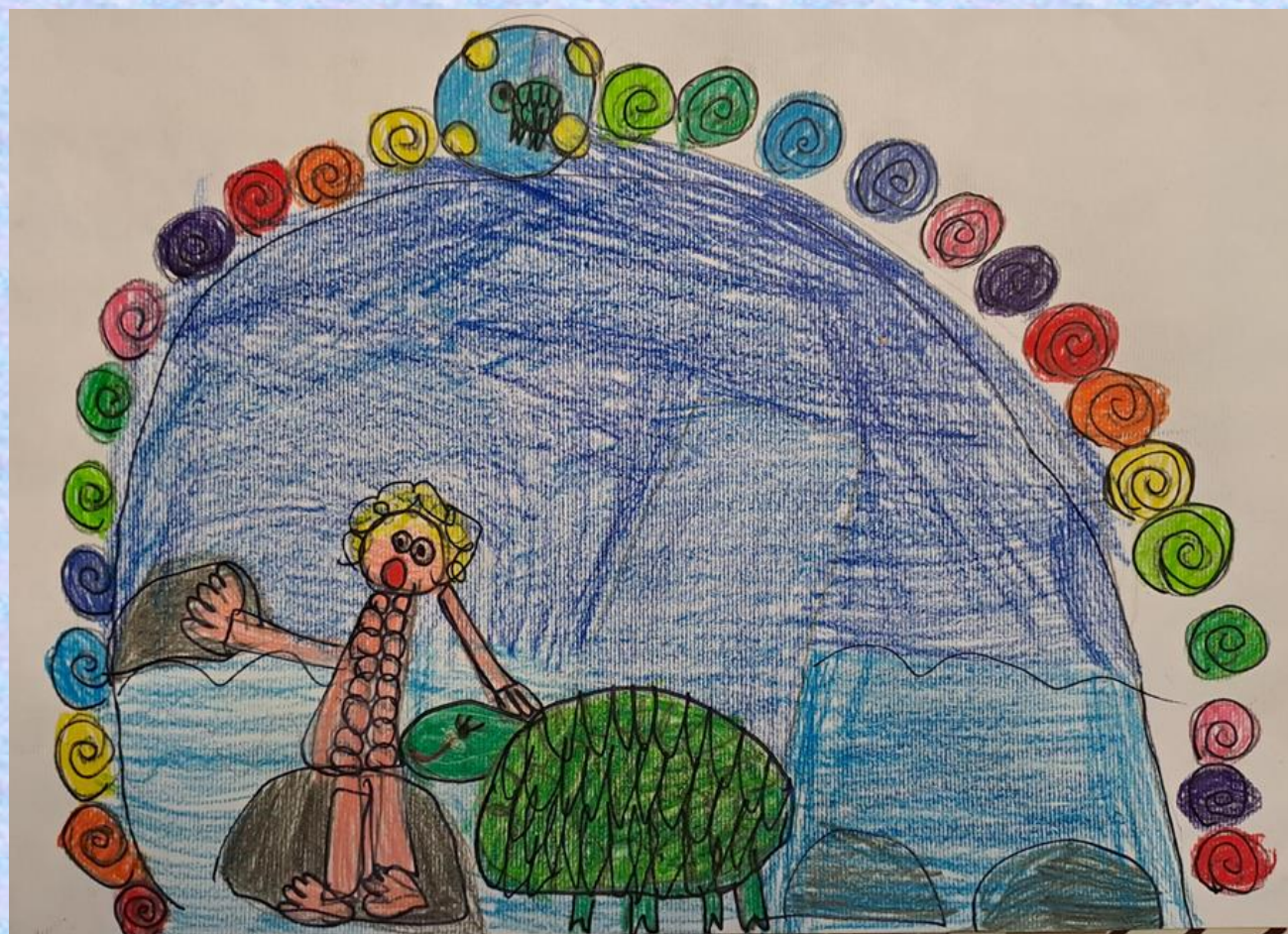












CACCIA AL TESORO AL GIARDINO DI BOBOLI

Il giardino di Boboli era il sogno di Eleonora di Toledo. Lei comprò dalla famiglia Pitti il loro palazzo e decise di abbellire e ingrandire il giardino. I Medici avevano una vera passione per gli agrumi, infatti nel giardino di Boboli c'è una limonaia dove sono conservati tantissimi tipi di agrumi (limoni, arance, cedri...). Il giardino è un vero museo all'aperto: ci sono tante strade e viottoli, fontane, sculture e statue bellissime. E' stato bello fare la caccia al tesoro e scoprire, indizio dopo indizio, le meraviglie nascoste nel giardino. Sapete alla fine qual era il tesoro? Il giardino stesso! Sì, perché il giardino di Boboli appartiene a tutti noi, lo possiamo visitare e restare ogni volta incantati dalla sua bellezza.

Vediamo le meraviglie del giardino di Boboli...

LA STATUA DELL'ABBONDANZA

La statua ha in mano delle
spighe di grano e la
cornucopia, cioè il corno
dell'abbondanza.



LA STATUA DI NETTUNO





Nettuno sta impugnando il suo tridente contro pesci, sirene e tritoni. Ai suoi piedi c'è un granchio in bronzo. I fiorentini hanno soprannominato la fontana "**Forcone**" per la forma del tridente che ricorda una forchetta.

IL VIOTTOLONE

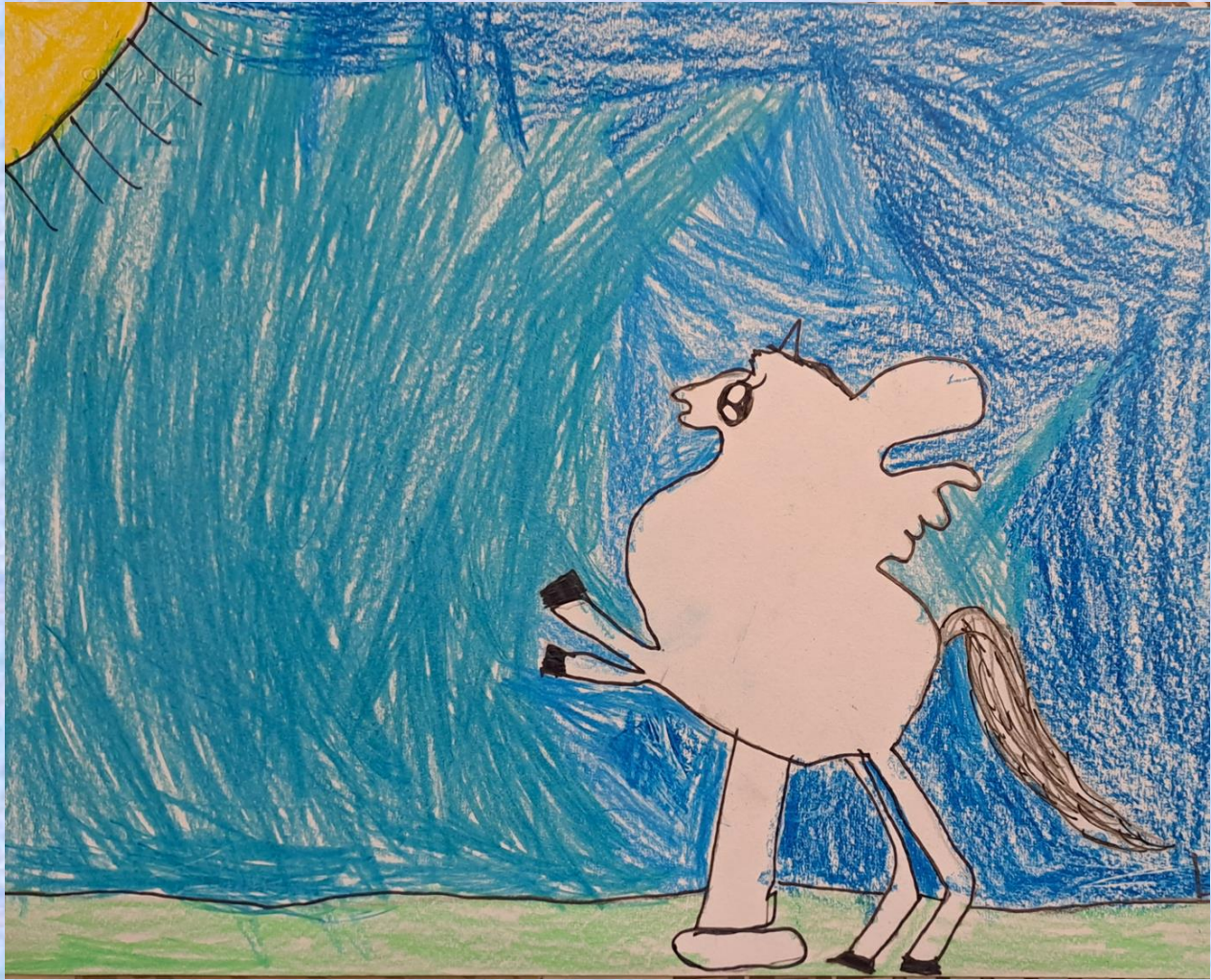
E' un grande viale in discesa, affiancato da due file di cipressi. Era il viale che percorrevano le carrozze per arrivare a Palazzo Pitti.



PEGASO

Pegaso è il cavallo alato, figlio di Medusa e di Poseidone. Balzò fuori dal collo di Medusa quando Perseo le tagliò la testa. Medusa pietrificava all'istante chi la guardava.













GIARDINO ALL'ITALIANA



In questo giardino ci sono piante tagliate in modo da creare forme geometriche (triangoli, rombi...).

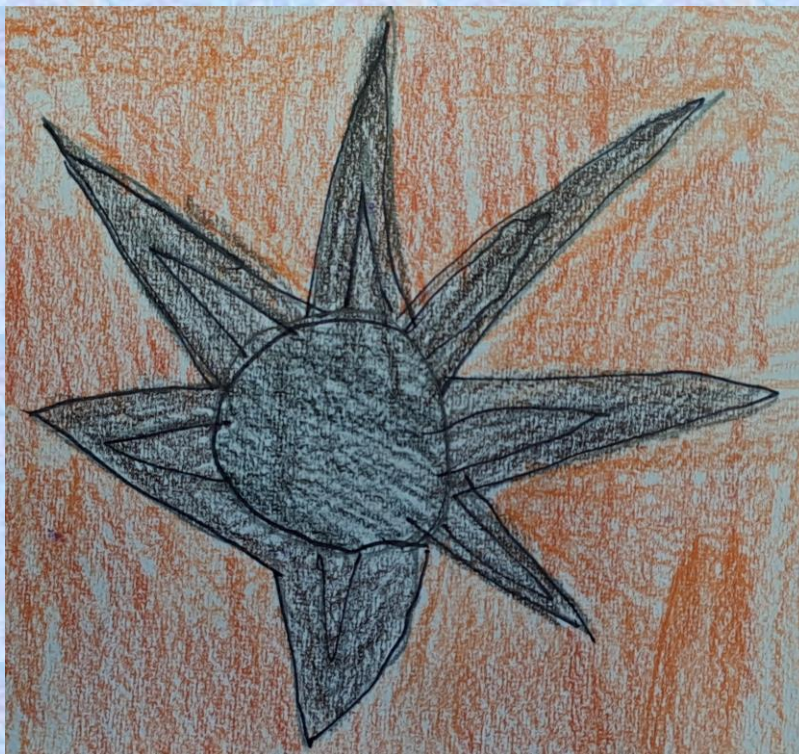


TINDARO SCREPOLATO

Questa è una scultura moderna,
fatta nel 1998 da Igor Mitoraj.



MOSAICI DI STELLE NEI VIOTTOLI DI BOBOLI



Il **mosaico** è una tecnica antica che consiste nel comporre un disegno o un'immagine accostando piccole tessere, cioè piccoli pezzi di pietra.

PALAZZO PITTI

Boboli è il giardino di Palazzo Pitti. Dal giardino è visibile il retro del palazzo.



LE CERCHiate

A Boboli molti viali, piccoli e grandi, sono coperti a tunnel dalle Cerchiate, cioè intrecci di piante a forma di archi. Al tempo dei Medici le donne amavano passeggiare nei tunnel formati dalle **cerchiate** perché così non prendevano il sole. A quell'epoca era considerata bella la pelle chiara.

